

# Il Sole 24 Ore in vetta per affidabilità Crescono i timori per le fake news

## Media

### Publicato lo spaccato italiano del Digital News Report 2024 dell'Istituto Reuters

Per il settimo anno consecutivo Il Sole 24 Ore è il primo quotidiano in Italia per affidabilità, come certificato dal Digital News Report 2024 condotto in 47 Paesi dal Reuters Institute dell'Università di Oxford. Il Sole 24 Ore conferma il primato in vetta alla classifica dei quotidiani e il podio della classifica generale di tutti i media, dopo Ansa e Sky Tg 24. Il quotidiano economico-finanziario leader in Italia registra il 69% nel "brand trust rating", una performance nettamente più alta rispetto agli altri grandi quotidiani internazionali, sia negli Usa sia nel Regno Unito sia tra i principali Paesi europei, in particolare Germania, Francia e Spagna.

Premiata, quindi, ancora una volta la qualità dell'informazione del Sole 24 Ore che, da quando - nel 2018 - il Reuters Institute ha iniziato a misurare la fiducia dei lettori verso le testate informative digitali, è sempre stato nelle prime tre posizioni del mondo media e primo in assoluto tra i quotidiani.

Una qualità che ha portato con sé anche una serie di riconoscimenti: tra gli ultimi, il Diversity Media Award 2024 appena vinto per il miglior articolo di Stampa Quotidiani; la fellowship Journalism AI, promossa dalla London School of Economics, ottenuta dalla sezione online di data-visual Lab24; la partecipazione - assieme ad altri 9 media europei - a PULSE, Progetto finanziato dalla Commis-

sione Europea - DG Connect, che punta sulla collaborazione tra redazioni giornalistiche di diversi paesi per offrire un'informazione di qualità sugli affari europei.

Quello dell'informazione affidabile, verificata, competente, seria, indipendente e trasparente è un impegno quotidiano che la redazione del Sole 24 Ore si assume ogni giorno e con un rinnovato senso di responsabilità in un momento storico come quello attuale contraddistinto sempre più dal fenomeno delle fake news, che rischia di aumentare con l'avvento di un utilizzo non etico dell'IA. È anche per questo motivo che il

Gruppo 24 ORE si è dotato di un codice di autodisciplina per un utilizzo responsabile dell'IA e che ha ampliato l'offerta informativa in questo ambito non solo nelle pagine del quotidiano e del sito ma anche attraverso la nuova prestigiosa collaborazione con Padre Paolo Benanti, Presidente della commissione Ai per l'informazione, e con la nuova newsletter "Il Segnale", che racconta le ultime novità sull'intelligenza artificiale e le sue applicazioni, a partire dai numeri alle opportunità di lavoro e di studio fino ai nuovi sviluppi per le imprese.

— R. I. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIGITAL ROUNDTABLE RADIO 24

### Intelligenza artificiale, potenzialità e timori per la nuova rivoluzione tech

L'esplosione dell'Intelligenza Artificiale generativa ha creato un dibattito sulla tecnologia che non si era mai visto in un Paese come l'Italia e «questa è una cosa positiva. Ma serve una discussione matura, senza enfatizzare i timori, per mostrarne le potenzialità e definire delle politiche pubbliche» secondo Alfonso Fuggetta, ad del Cefriel, una delle voci della Digital Round Table organizzata da Radio24 sul tema più discusso del momento. Nel dibattito si è parlato delle soluzioni già oggi disponibili come i «chatbot di nuova generazione che hanno capacità di supporto e suggerimento per gli utenti» spiega Gianluca Maruzzella, ad di Indigo.AI, fino ai sistemi in grado di prevedere la domanda «per capire in anticipo le richieste

dei clienti - racconta Roberto Verdelli, che coordina il gruppo Advanced Analytics in Avvale - per l'approvvigionamento di materie prime o per pianificare la produzione». Antonio Baldassarra, AD di Seeweb sottolinea l'importanza di quella che viene definita Private AI, un nuovo approccio molto richiesto dalle aziende che protegge i dati e la proprietà intellettuale. «Stiamo assistendo a un'accelerazione dell'IA più che ad una rivoluzione» commenta Marco Varone, Cto di Expert.ai. Infine Valentina Frediani, avvocato presso Colin & Partners sottolinea l'importanza delle nuove norme sull'IA per sensibilizzare le aziende a formare una cultura sul tema.

— Enrico Pagliarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA